

così a lungo sotto il peso di queste ingiustizie, e prego la Camera a voler dichiarare d'urgenza quella petizione.

(La Camera dichiara l'urgenza.)

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL BILANCIO DELLA GUERRA PER L'ESERCIZIO DEL 1851.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del bilancio passivo della guerra. La discussione era rimasta alla categoria 25.

QUAGLIA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Il deputato Quaglia ha la parola.

QUAGLIA. Signori, avendo osservato negli ordinamenti de'corpi speciali, fra cui sono i zappatori e minatori del genio, di cui or si tratta, e l'artiglieria, di cui si trattò ieri, un'anomalia, che credo retaggio di altri tempi, e di altri politici principii, mi credo in dovere di porla sotto gli occhi della Camera.

In questi ordini continuano a sussistere i posti di *sottotenenti* esclusivamente destinati ai sott'ufficiali scelti al grado d'ufficiale.

Vi sono ad un tempo degli allievi i quali vi figurano per la paga, e hanno il grado di luogotenente, mentre non fanno che eseguire per due anni i corsi delle scuole d'applicazione; osservo in ciò due anomalie.

Prima anomalia: ufficiali che percepiscono paga senza fare, nè aver ancor fatto alcun servizio, e col grado secondo nella scala gerarchica.

Seconda anomalia: ufficiali che sortendo dalle scuole e principiando a prestar servizio vengono collocati al dinanzi di altri uffiziali che già lo prestano da lunghi anni, e forse pagarono della persona innanzi al nemico, allo Stato il debito di buon cittadino.

Non ignoro i motivi che paiono giustificare la prima anomalia, cioè della paga agli uffiziali allievi: l'unico vero si è che i loro compagni del collegio sortirono prima nella fanteria, o cavalleria. È un compenso del tempo perduto.

Ma la seconda, la precedenza loro, agli occhi miei, non regge al raziocinio dell'uomo imparziale.

Io ho, quant'altri mai la convinzione della necessità della scienza nella milizia: io voglio che la dottrina abbia la miglior posizione; ma non voglio la sua aristocrazia, perchè il merito militare è complesso.

Si dirà che conviene dare privilegi per avere ottimi uffiziali. Se però io riguardo il numero de'postulanti a que'posti, non posso persuadermi che per soddisfare a quel bisogno sia indispensabile di ricorrere ad una misura quale è quella che vi denunzio.

Non istarò a sviluppare più oltre questo mio concetto; non dubito che sarò contraddetto, non risponderò, ma in me rimarrà salda la convinzione.

Evvi a parer mio nell'arte di governare un principio altamente liberale, praticamente liberale, utile economico, accetto, applicabile in ogni tempo a ogni forma di governo: principio col quale la monarchia assoluta è democratica, e senza di cui la democrazia è tirannica, questo principio, la *giustizia per tutti*: ma giustizia non è sinonimo nè vuol dire *eguaglianza assoluta*; ammette disuguaglianza ma approvata dalla ragione: questa sola io invoco.

Cosa fece la Francia a questo riguardo? Non parlo della Francia napoleonica, che era in istato di guerra, e in tale stato so che l'egoismo politico fa riconoscere la necessità di ben

far giustizia, ma della Francia di Luigi XVIII, *L'ordonnance* 2 agosto 1818, all'articolo 151 così prescrive:

« Les sous-officiers qui seront promus officiers, et les élèves de l'école d'application qui entrèrent dans les corps, ne recevront, conformément aux dispositions de la loi, que le brevet de sous-lieutenant qui datera pour ces derniers, de leur entrée à l'école d'application en qualité de sous-lieutenant; et les uns et les autres obtiendront le brevet de lieutenant à l'expiration des quatre années qui suivront la date de celui de sous-lieutenant dont ils auront été pourvus. »

Per questi motivi io propongo alla Camera di approvare il seguente ordine del giorno:

« La Camera, invitando il ministro a far cessare ne' regolamenti militari ogni distinzione d'origine nei gradi subalterni delle armi speciali, passa all'ordine del giorno. »

PRESIDENTE. Domando se l'ordine del giorno del deputato Quaglia sia appoggiato.

(È appoggiato.)

ROCCI. Io vorrei fare osservare all'onorevole generale Quaglia, che la questione da lui sollevata si riferisce alla legge sugli avanzamenti. E siccome questa è già stata presentata alla Camera, ed anzi la Commissione è già costituita (e credo che l'onorevole generale Quaglia ne faccia parte), sarà il caso che le osservazioni da lui esposte trovino luogo nella discussione su questa legge. (Sì — Bene!)

Per conseguenza io credo che occorra di passar oltre sull'ordine del giorno da lui proposto.

LA MARMORA, ministro della guerra. Io intendeva domandare la parola prima che la prendesse il deputato Rocci; ma dopo quanto egli disse, convenendo perfettamente in quello che osservò, mi unisco a lui per invitare il deputato Quaglia a ritirare questo suo ordine del giorno, persuaso che troverà meglio il suo luogo nella legge sugli avanzamenti.

QUAGLIA. Io credo che vi siano due disposizioni diverse. Gli ordinamenti sono sanciti dal Ministero, il quale comprende o no quei tali gradi, e la legge di avanzamento non determina poi che il modo di applicarli.

A parer mio corre un gran divario tra la legge di avanzamento e la formazione dei corpi.

Il mio ordine del giorno si riferisce all'ordinamento che ho sovra accennato; conseguentemente credo che in esso vi sia qualcosa di più di ciò che concerne gli avanzamenti, e debbe esser votato a parte.

PRESIDENTE. Comunque sia, mi pare che quando la Camera si occuperà della legge sugli avanzamenti, si offrirà un'occasione più appropriata per la discussione di quest'ordine del giorno, imperocchè esso non riguarda punto la finanza.

QUAGLIA. La finanza vi può entrare sotto qualche aspetto per le paghe accordate ai luogotenenti pendente il tempo che stanno ancora alla scuola d'applicazione.

Nella mia proposta v'entra dunque anche in parte la finanza.

DABORMIDA. Io devo credere che l'onorevole generale Quaglia, vivamente preoccupato dello studio di questo bilancio, non abbia avuto tempo di meditare il progetto di legge sull'avanzamento che ora si sta esaminando dalla Commissione di cui egli fa parte.

In quel progetto non solo si parla dei diritti all'avanzamento degli uffiziali, ma stabilisce per ciascun corpo quale sia l'origine degli uffiziali, cioè se siano tratti dagli istituti militari, o dalla classe dei sott'ufficiali, in quale proporzione siano tratti dalle due accennate categorie, e quale sia la parte d'avanzamento che si fa agli uni e agli altri nei corpi speciali.